

Si discute su ferie, luglio e Foreg

Ferie e organizzazione durante il mese di luglio, il potenziamento del Foreg provinciale, il rinnovo contrattuale per la parte giuridica. Sono questi i temi affrontati ieri nell'incontro tra l'assessora Francesca Gerosa - malata, era in collegamento via internet - e i sindacati. «Era un appuntamento molto atteso - spiega la Uil, rappresentata ieri da Donatella Sembianti e Pietro Di Fiore - e possiamo dire che il confronto è finalmente ripartito. Noi abbiamo ricordato che il Foreg 2024/2025 deve essere chiuso al più presto, altrimenti dovremmo pensare a condotte non rispettose delle normative: i fondi contrattuali vanno negoziati. E abbiamo ribadito la richiesta di maggiori risorse sulla flessibilità».

La Uil sottolinea che Gerosa ha preso l'impegno di reperire ulteriori fondi. Ancora, l'assessora ha ricordato, poi, come siano cambiate le modalità di iscrizione al mese aggiuntivo, aggiungendo che questo è un percorso ora iniziato e che il prossimo anno vedrà la compartecipazione delle famiglie alle spese. Il sindacato

spiega inoltre come Gerosa abbiamo detto che lei sta lavorando al fine di tenere in servizio tutte le docenti con contratto a tempo determinato sino al 31 luglio perché questo faciliterebbe la possibilità di utilizzare delle giornate di ferie anche durante l'undicesimo mese. Infine, l'assessora ha preso impegno anche a verificare quali costi si andrebbero a generare se si abbassasse il numero di bambini per sezione.

Al termine del proprio intervento UIL Scuola ha ricordato come accanto alle difficoltà contingenti legate a questo mese di servizio aggiuntivo imposto dalla giunta provinciale, vi siano soprattutto questioni strutturali legate a un contratto vecchio, scritto male e che separa la scuola dell'infanzia dall'altro comparto di scuola, quella a carattere statale.

Infine Di Fiore: «Il 30 aprile di un anno i dirigenti provinciali si impegnavano ad attivare immediatamente un tavolo tecnico per definire il sistema, a regime, di attribuzione delle progressioni orizzontali. Ebbene, stiamo ancora attendendo».